BINARI E TURISMO

Luino punta sulla ferrovia «Subito quattro treni in più»

Il Comune chiede un potenziamento dei collegamenti con Milano

LUINO - L'amministrazione comunale di Luino sul fronte trasporti ferroviari non vuole fare passi indietro rispetto a quanto promesso in campagna elettorale. Verranno effettuate simulazioni con esperti del settore, studi, nel tentativo di muoversi su due fronti: quello della sicurezza ferroviaria lungo una linea a binario unico costruita 139 anni fa, la vecchia linea del Gottardo, e l'implementazione di corse di treni per i passeggeri da e per Luino, un maggiore servizio per il lago Maggiore.

Valeria Squitieri, consigliere di maggioranza con delega speciale ai trasporti, spiega la direzione su cui si è orientati. «Il periodo di lockdown – esordisce – rischia magari di fare passare questi aspetti in secondo piano, anche dal momento che i viaggi sono oramai limitati solo a esigenze di lavoro. Ciò nondimeno il tema di questa linea ferroviaria sta molto a cuore alla maggioranza». Squitieri era presidente del comitato spontaneo di cittadini denominato "Bocciamo AlpTransit", responsabilità che ha lasciato per non sovrapporre i due ruoli nel momento in cui si è stata eletta nella lista Proposta per Luino del sindaco Enrico Bianchi. «Come detto – prosegue – faremo simulazioni con l'orario ferroviario alla mano, per capire se è possibile inserire nuove tracce: l'ideale sarebbe avere due treni in più al mattino per giungere a Milano e due la sera per tornare a Luino. Sarebbe importante che uno di questi al mattino sia veloce, con un'ora di percorrenza per arrivare a Milano e uno dopo mezzogiorno per chi lavora o segue dei corsi. Abbiamo bisogno di guardare al settore turistico e a quello dei servizi per i nostri cittadini e stiamo facendo riflessioni con diversi interlocutori. Luino potrebbe essere capofila di ampie convergenze che devono però portare a qualcosa di concreto, non servono a nulla i famosi "tavoli di lavoro».

Crediamo sia utile coinvolgere i sindaci di altre città lungo la linea per trovare una strategia comune, perché il problema non è solo di Luino».

Sul fronte sicurezza Palazzo Serbelloni si muoverà e verosimilmente incontreranno proprio quelli del comitato che riunisce esponenti che vanno da Luino ad Ispra e Sesto Calende. «Il comitato – conclude Squitieri - ha fatto un lavoro di ricerca e sarà importante dare voce anche a loro che sono interlocutori del territorio visto pure che hanno incontrato i sindaci, hanno discusso anche con ex operatori legati al mondo dei trasporti. Questa linea procede vicino a scuole, all'ospedale, per citarne due, credo che sia prioritario dare risposte».

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO MERCI

La pandemia "frena" i convogli

LUINO - (s.d.r) Affermare che nel prossimo anno circoleranno meno treni sulla Bellinzona-Luino Gallarate è forse un azzardo perché "il completamento delle Nuove trasversali ferroviarie alpine (Nfta) ha rafforzato il trasporto merci su rotaia in Svizzera e in tutta Europa", questo almeno secondo una nota diffusa lunedì dalla Ferrovie Federali Svizzere (Ffs). Le stesse Ffs hanno però riferito che a "causa della stagnazione dell'economia e della crisi del coronavirus, il traffico merci internazionale è diminuito. Ciò significa che il personale di Ffs Cargo non potrà più operare a pieno regime a partire dal cambio d'orario del dicembre 2020". Il Servizio d'informazione per i trasporti pubblici svizzeri (Litra), sul traffico merci ha riferito che – tra luglio e settembre 2020 sono stati toccati i 2,8 miliardi di tonnellate-chilometri nette, ciò che rappresenta un calo del 4,4 per cento su base annua, anche se i dati estivi, precisano da Litra, non sono sempre rappresentativi. Insomma, le infrastrutture ci sono, i treni pure, le merci un po' meno con la crisi e far viaggiare carri semi vuoti ha un costo. Forse per Luino questo potrebbe essere il momento propizio per far sentire la propria voce. Nota curiosa, a proposito di trasporti e merci: in Svizzera viene commercializzata un'acqua (Berg) ricavata da iceberg che si sciolgono in Groenlandia e che percorre 9600 chilometri prima di arrivare sugli scaffali elvetici. Viaggia su navi, traghetti, camion e treni e ogni bottiglia "costa" circa 790 grammi di Co2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA